

## NOTTE OTRANTINA

NOTTE, chiara, serena,  
la tua voce mi chiama da vicoli nascosti  
dove il tempo non conta  
e la calce dei muri riflette frammenti di luna  
reali o supposti.

MARE, calmo, bisbiglia,  
da oscuri anfratti scolpiti dalle onde  
un antico richiamo  
che risuona di idiomi orientali e magnifiche gesta  
che il tempo confonde.

BARCHE, tornano lente,  
verso il porto recinto da austeri bastioni  
che la sera riveste  
di profumi e di luci retaggio di vecchi splendori  
e di nuovi clamori.

FINIRÀ quest'incanto d'estate  
e domani anche tu nella bruma dell'alba  
vedrai questo lido  
dissolversi al lento rollio di una nave lontana  
come un sogno sbiadito.

*Corrado Vecchio*